Wiki Loves Monuments: fotografa un monumento, aiuta Wikipedia e vinci!
Saperne di più

[nascondi]

Libera la cultura. Dona il tuo 5×1000 a Wikimedia Italia. Scrivi 94039910156.

Pianoforte elettrico

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **pianoforte elettrico**, o **piano elettrico**, è uno strumento musicale a tastiera amplificato elettricamente per mezzo di *pick-up*, molto in voga negli anni sessanta e settanta.

Il Fender Rhodes, uno dei più celebri modelli di piano elettrico

Indice [nascondi]

1 Storia
2 Meccanica
2.1 Neo-Bechstein e simili
2.2 Rhodes e simili
3 Bibliografia
4 Voci correlate
5 Altri progetti
6 Collegamenti esterni

Storia [modifica | modifica wikitesto]

Il primo pianoforte elettrico fu costruito dalla C. Bechstein Pianofortefabrik nel 1931, era un pianoforte a coda munito di pick-up elettromagnetici ed aveva come nome **Neo-Bechstein**, ma fu Harold Burroughs Rhodes, durante la Seconda guerra mondiale, a creare lo strumento che avrebbe rivoluzionato il genere. Costruito con pezzi ricavati da un bombardiere statunitense, esso copriva due ottave e mezza e consisteva in una serie di barrette d'alluminio (cambiato in acciaio nelle versioni successive) che venivano fatte vibrare colpendole con dei martelletti simili a quelli per pianoforte, attraverso una tastiera di legno. Il prototipo, ultimato nel 1942, prese il nome di *Army Air Corps Piano*, poiché era nato per la necessità di animare l'aeronautica militare (Army Air Corps). Rhodes fondò la *Rhodes Piano Corporation*, che fu poi acquistata da Leo Fender. Dall'unione nacque, nel 1969, lo storico Fender Rhodes.

Wurlitzer 200A

Contemporanei e di funzionamento simile al *Rhodes* furono il Wurlitzer Electric Piano e i modelli della serie CP di Yamaha, il primo dal suono più naturale, gli altri invece ne avevano uno più aggressivo.

Intorno agli anni settanta la Hohner propose i suoi modelli di Clavinet, Pianet e *Cembalet*.

Con il progredire dell'elettronica negli anni ottanta l'industria abbandonò i modelli elettromeccanici in favore dei più moderni e stabili (rispetto all'accordatura) basati su sintetizzatori. In questi ultimi strumenti, però, alla comodità dell'elettronica si contrappongono timbri artificiali e sonorità fredde, cosicché le imperfezioni acustiche (vibrazioni e rumori meccanici) dei pianoforti meccanici, che i produttori cercavano in tutti i modi di attenuare, sono diventati elementi caratteristici che tuttora si cerca assiduamente di riprodurre con l'elettronica.

Ancora oggi molti artisti fanno uso di pianoforti elettrici preferendo la difficoltà di accordatura e manutenzione alla "perfezione" del suono elettronico.

Meccanica [modifica | modifica wikitesto]

A differenza di un pianoforte digitale o di una tastiera elettronica, il pianoforte elettrico non ha natura elettronica ma elettromeccanica. I suoni non sono quindi prodotti elettronicamente da un sintetizzatore, ma analogicamente e trasformati in impulsi elettrici da dei pick-up posti vicino alla fonte naturale del suono, come avviene nella chitarra elettrica o in un basso elettrico.

Neo-Bechstein e simili [modifica | modifica wikitesto]

Questa sezione sull'argomento strumenti musicali è solo un abbozzo. Contribuisci a migliorarla secondo le convenzioni di Wikipedia. Segui i suggerimenti del progetto di riferimento.

Il **Neo-Bechstein** e i suoi successori sono normali pianoforti a coda (di dimensioni più ridotte), con la particolarità però di avere dei pick-up sotto le corde per amplificare l'audio.

Rhodes e simili [modifica | modifica wikitesto]

Ogni tasto muove un martelletto che mette in vibrazione una barretta d'acciaio disposta in asse ad un pick-up: il campo magnetico prodotto (la cui regolazione è possibile grazie ad una staffa posta sopra la barretta) viene da questo registrato e trasformato in impulsi elettrici.

Immagini e suoni del Fender Rhodes si possono trovare sul Rhodes Super Site.

Bibliografia [modifica | modifica wikitesto]

- Rolf-Dieter Weyer, *Typical Sound Characteristics of Piano Sounds, Analysed on the Basis of Piano Sounds and Piano-Like Sounds*, in *Papers of the 44th Convention of the Audio Engineering Society, Central Europe Section (1973), Rotterdam*, Audio Engineering Society.

Voci correlate [modifica | modifica wikitesto]

- Pianoforte
- Celesta
- Fender Rhodes
- Pianoforte elettrico Wurlitzer
- Pianoforte elettrico Yamaha
- Organo Hammond
- Tastiera elettronica
- Pianoforte digitale

Altri progetti [modifica | modifica wikitesto]

- Wikimedia Commons contiene immagini o altri file su **pianoforte elettrico**

Collegamenti esterni [modifica | modifica wikitesto]

- *Il Piano Elettrico. Storia, modelli, tecnica*, su *route66band.it*.
- *Il piano elettrico negli anni '70*, su *pagine70.com*. URL consultato il 9 febbraio 2006 (archiviato dall'url originale il 17 gennaio 2006).
- (EN) *Rhodes Super Site*, su *fenderrhodes.com*.
- (EN) *Yamaha CP70B Electric Grand Piano*, su *cathedralstone.net*. URL consultato il 9 febbraio 2006 (archiviato dall'url originale il 7 dicembre 2005).
- *FENDER RHODES Mark II SeventyThree*, su *digilander.libero.it*.
- (EN) *Clavinet.Com Hohner Clavinet Identification Guide*, su *gti.net*. URL consultato il 7 febbraio 2006 (archiviato dall'url originale il 19 novembre 2005).

V · D · M **Famiglie di strumenti musicali** [nascondi]

Aerofoni · **Cordofoni** · **Membranofoni** · **Idiofoni** · **Elettrofoni**
Strumenti a tastiera · Strumenti a percussione

Portale Musica: accedi alle voci di Wikipedia che trattano di musica

Categorie: Strumenti a tastiera elettrici ed elettronici | Pianoforte | Pianoforte elettrico | [altre]

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 19 set 2021 alle 18:33.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.

Informativa sulla privacy Informazioni su Wikipedia Avvertenze Versione mobile Sviluppatori Statistiche Dichiarazione sui cookie